

Rete di scuole coordinata dall'IC di Guasila (CA)

Corso di formazione:

“Costruire il curricolo verticale a partire dalle competenze chiave di cittadinanza”

**La certificazione delle competenze attraverso
le rubriche di valutazione:
il modello metodologico VA.R.C.CO.**

Guasila, 20 e 21 gennaio 2016

Davide Capperucci

Università di Firenze

davide.capperucci@unifi.it



La certificazione delle competenze nel I ciclo

I riferimenti normativi:

- **Ordinamenti del primo ciclo d'istruzione (DPR. n. 122 del 22 giugno 2009):**

“Al termine dell’anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell’adempimento dell’obbligo di istruzione (...), nonché al termine del secondo ciclo dell’istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l’orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l’inserimento nel mondo del lavoro”



La certificazione delle competenze

“Nel primo ciclo dell’istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi (...)”.

- Nel **2009** non esiste ancora un *modello nazionale di certificazione*, pertanto l’adozione di detti modelli è rimessa all’autonomia delle singole scuole.



La certificazione delle competenze

**CM n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio
2015:**

- Il Ministero elabora un documento nazionale da estendere in via sperimentale e graduale a tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado a partire dall'anno scolastico 2014/2015.



Caratteristiche del modello nazionale di certificazione

- **Quando deve essere rilasciato?** al termine della classe V primaria e III secondaria di I grado
- **Chi lo produce?** il consiglio di classe o *team* docente contestualmente all'ultimo scrutinio
- **A chi viene consegnato?** alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo



Caratteristiche del modello nazionale di certificazione

A che cosa serve?

- il documento di certificazione non sostituisce il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, ma si accompagna a questo in modo da aggiungere informazioni utili in senso qualitativo, descrivendo i risultati del processo formativo, quinquennale o triennale, compiuto dall'alunno.
- Funzione valutativa, autovalutativa, orientativa



Caratteristiche del modello nazionale di certificazione

- Sono previste due schede di certificazione:
 - I per la scuola primaria;
 - I per la scuola secondaria di I grado
- Le competenze oggetto della certificazione sono quelle previste dal **Profilo dello studente** contenuto nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo (2012)*



Profilo dello studente

Il Profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

(Indicazioni Nazionali, 2012, p. 16)



Caratteristiche del modello nazionale di certificazione

- Sono previsti 12 indicatori di competenze ripresi dal *Profilo dello studente* (con la possibilità per le scuole di aggiungerne altri)
- Gli indicatori sono gli stessi per la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado, ma indicano livelli di complessità crescenti (**Allegato H**)



Caratteristiche del modello nazionale di certificazione

- I 12 indicatori di competenza del *Profilo* sono correlati alle 8 competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente, previste dalla *Raccomandazione europea del 2006*
- Viene chiesto ai docenti di indicare le discipline dove le competenze del *Profilo* sono state rilevate ed accertate
- Per ogni indicatore di competenza del *Profilo* riportato nelle schede deve essere indicato un livello di certificazione rispetto ad una scala di 4 livelli

4 livelli di certificazione

- **A – Avanzato** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- **B – Intermedio** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- **C – Base** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- **D – Iniziale** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Raccordo tra *Profilo* e *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*

- Sia le *Indicazioni Nazionali* per il curricolo che la CM n. 3/2015 richiamano l'importanza di mettere in relazione gli indicatori del *Profilo* con i *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* previsti per ciascuna disciplina del I ciclo
- Alla maturazione e certificazione delle competenze del *Profilo dello studente* si arriva attraverso il lavoro sui *Traguardi per lo sviluppo* previsti al termine della V primaria e della III secondaria di I grado

Traguardi per lo sviluppo delle competenze e Obiettivi di apprendimento

- **Traguardi:** *“rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell’unità del sistema nazionale e della qualità del servizio”*
- **Obiettivi di apprendimento:** *“individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze”.*

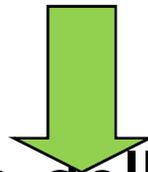
Indicazioni Nazionali (2012)

Il processo verso la certificazione delle competenze

Progettazione curricolare per competenze



Valutazione delle competenze



Certificazione delle competenze



La valutazione autentica

- La valutazione definita 'autentica' intende consentire l'espressione di un giudizio più esteso all'apprendimento, cioè riferito alle capacità di pensiero critico, di soluzione di problemi, di metacognizione, di lavoro in gruppo, di apprendimento permanente.



Caratteristiche della valutazione autentica secondo Wiggins (1998)

- È autentica, cioè simile al reale
- Richiede agli alunni di “agire” intervenendo su problemi sia intellettuali che operativi
- Non si basa solo sul ricordo di informazioni e “frammenti disciplinari”

- Accerta l'abilità dell'alunno studente di usare efficacemente e realmente un repertorio di conoscenze e di abilità per intervenire/risolvere un compito complesso
- Fornisce un feedback all'alunno sull'efficacia del suo intervento e permette di perfezionare la prestazione e i prodotti

Modelli a confronto

Prestazione tradizionale

- I contenuti vengono trasmessi dall'insegnante e gli studenti li assimilano
- L'obiettivo è di terminare il programma
- La verifica dell'apprendimento porta alla formulazione del giudizio
- Contesto staccato dalla realtà, non sociale

Prestazione autentica

- L'insegnante, guida, modella, struttura
- Lo studente è attivamente coinvolto nel processo di apprendimento per svolgere la prestazione richiesta
- L'obiettivo è favorire un apprendimento profondo e significativo
- La valutazione avviene attraverso rubriche di valutazione condivise
- L'esito della prestazione permette allo studente di autovalutarsi
- Contesto reale in ambiente sociale

Strumenti per la valutazione delle competenze (compiti autentici)

- Ricorso ai cosiddetti *compiti autentici* o *compiti di realtà* da svolgere in situazioni reali o simulate, quali:
 - ✓ Prove oggettive standardizzate che richiedono ragionamento e elaborazione di conoscenze
 - ✓ Griglie di osservazione sistematica
 - ✓ Saggi brevi e uso di diverse tipologie di fonti
 - ✓ Project work
 - ✓ Colloqui strutturati
 - ✓ Simulazioni
 - ✓ Biografie cognitive
 - ✓ Esperienze e esperimenti laboratoriali
 - ✓ Esercitazioni addestrative, problem solving e lavori su casi
 - ✓ Attività di ricerca
 - ✓ Lavoro di gruppo mediante modalità di cooperative learning
 - ✓ *E-tivity* e classi virtuali su piattaforme e-learning

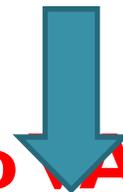


Come raccordare operativamente la progettazione curricolare con la certificazione delle competenze?

- Come individuare un raccordo coerente tra:
 - gli indicatori del *Profilo dello studente*
 - gli indicatori del documento nazionale di certificazione
 - i traguardi per lo sviluppo delle competenze delle *Indicazioni Nazionali*?

Modello metodologico

- Sperimentare un **modello metodologico** in grado di raccordare la progettazione curricolare per competenze e la loro certificazione in uscita, creando una sinergia tra il *Profilo dello studente* e i *Traguardi per lo sviluppo delle competenze* delle varie discipline.



Il modello V.A.R.C.CO.

(VAlutazione, Rubriche, Certificazione delle COnpetenze)



Precondizioni per creare un raccordo tra la progettazione del curriculum per competenze e la certificazione

- Raccordare gli indicatori del *Profilo studente* coi *traguardi per lo sviluppo delle competenze*
- Declinare i traguardi delle varie discipline in livelli di padronanza in modo da facilitarne l'osservazione e la rilevazione, attraverso la costruzioni di *rubriche di valutazione* (Danielson & Hansen, 1999; Goodrich, 1996)



Descrivere le competenze attraverso le rubriche di valutazione

- La rubrica è uno strumento che individua le *dimensioni* (aspetti importanti) per descrivere, secondo una scala di qualità, una competenza (traguardi) (Comoglio, 2002; Stevens & Levi, 2005)
- Evidenzia ciò che lo studente “sa fare con ciò che sa” e non ciò che gli manca: “lavora sui pieni e non sui vuoti” (Wiggins, 1993; Trinchero, 2012)
- Evidenzia *il livello di padronanza* raggiunto per ciascuna competenza: spetta alla scuola definire i vari livelli di competenza su cui lavorare (Cfr. 4 livelli del documento di certificazione, CM n. 3/2015)

Il Modello VA.R.C.CO.: costruzione di rubriche valutative ai fini della certificazione

Come passare dai *traguardi* ai *descrittori di padronanza*:

- **Fase 1:** individuazione del traguardo da conseguire (Cfr. Indicazioni Nazionali, 2012)
- **Fase 2:** scomposizione del traguardo in eventuali sotto-competenze o indicatori o componenti
- **Fase 3:** definizione dei descrittori di padronanza per ciascun livello di competenza da certificare (2 livelli di non competenza ad uso degli insegnanti, 4 livelli di competenza)

[Allegati F1 e F]



Appendice I:

Risultati della sperimentazione di VA.R.C.CO. in Toscana

- **Campione di scuole:** 25 istituzioni scolastiche del I ciclo della Toscana coinvolte nella ricerca-formazione sul modello VA.R.C.CO. (da marzo a novembre 2015).
- **Strumenti di rilevazione dei risultati:**
 - 5 *focus group* e colloqui semistrutturati con i docenti-referenti di scuola primaria e secondaria di I grado coinvolti nella formazione;
 - 1 questionario a cui hanno risposto tutti i docenti delle 25 istituzioni scolastiche coinvolte nella sperimentazione del documento ministeriale di certificazione delle competenze (in totale 1.506).

Risultati della ricerca

Punti di forza:

	%
Conoscenza più approfondita del testo delle <i>Indicazioni Nazionali (2012)</i>	94,3
Maggiore attenzione alla progettazione del curriculum per competenze	90,8
Maggiori abilità nella costruzione di rubriche di valutazione	93,3
Maggiore attenzione a ciò che gli alunni fanno e a come usano le conoscenze e abilità acquisite	68,7
Maggiore consapevolezza delle strategie individuali che gli alunni mettono in atto ai fini della risoluzione di un problema	69,3



	%
Maggiore abilità nella descrizione dei livelli di padronanza delle competenze	70,2
Condivisione di criteri comuni di valutazione degli apprendimenti degli alunni	77,6
Uso della certificazione delle competenze in chiave formativa e non burocratica	80.3
Capacità di valutare le competenze maturate dagli alunni a partire dalle evidenze rilevate o osservate	72.1
Incremento della collegialità e della cooperazione tra docenti	91.4
Maggiore trasparenza nella comunicazione degli esiti della valutazione agli alunni e alle famiglie	88.8

Risultati della ricerca

Punti di debolezza:

	%
I livelli di padronanza individuati hanno un valore per la scuola, ma sono difficilmente generalizzabili e non possono essere assunti come <i>standard</i> comuni tra scuole diverse	62,5
Difficoltà ad utilizzare il modello VA.R.C.CO. per le scuole che non hanno un curriculum per competenze	79,6
Lunghezza dei tempi di costruzione delle rubriche di valutazione	72,3
Difficoltà nell'individuare raccordi tra gli indicatori del <i>Profilo dello studente</i> e i <i>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</i> delle diverse discipline	79,8



	%
Difficoltà nella descrizione dei comportamenti/azioni collegati ai vari livelli di padronanza (<i>uso frequente di aggettivi e avverbi interpretabili soggettivamente</i>)	80,8
Difficoltà nella ristrutturazione della didattica nella prospettiva delle competenze	86,6
Difficoltà nella progettazione e realizzazione di compiti autentici	89,9
Difficoltà nel raccordare gli indicatori del documento di certificazione con le competenze chiave di cittadinanza europea (2006)	77,7

Bibliografia di riferimento

Capperucci D. (2011) (a cura di), *La valutazione degli apprendimenti in ambito scolastico*, Franco Angeli, Milano.

Castoldi M. (2009), *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci, Roma.

Comoglio M. (2002). La valutazione autentica. *Orientamenti Pedagogici*, 49 (1).

Danielson C. & Hansen P. (1999). *A collection of performance tasks and rubrics*. Larchmont (NY): Eye On Education.

Domenici G. (2003), *Manuale della valutazione scolastica*, Laterza, Roma-Bari.

Goodrich H. (1996). Understanding rubrics. *Educational Leadership*, 54, (4).

Stevens D.D. & Levi A.J. (2005). *Introduction to rubrics. An assessment tool to save grading time, convey effective feedback and promote student learning*. Sterling (VA): Stylus.

Trincherò R. (2012), *Costruire, valutare, certificare competenze. Proposte di attività per la scuola*, Franco Angeli, Milano.

Vannini I. (2009), *La Qualità nella didattica. Metodologie e strumenti di progettazione e valutazione*, Erickson, Trento.

Vertecchi B., Agrusti G., Losito B. (2010), *Origini e sviluppi della ricerca valutativa*, Franco Angeli, Milano.

Wiggins G. (1993). *Assessing student performance: Exploring the purpose and limits of testing*. San Francisco (CA): Jossey-Bass.



Grazie per l'attenzione!

davide.capperucci@unifi.it